

OGNI PAROLA VOLA  
*alle amiche, in occasione del  
Ventennale del Patto*

*Sindaca*, dissi senza conoscerla,  
grata immaginandola per l'atto mio  
di dirla donna e non deluderla  
attribuendole genere incoerente.

Meno grata mi fu sul principio  
l'*assessora*, ma fui intransigente.  
E declinando il femminile misi  
anche il 'la' davanti a *presidente*.

Semplice invece fu l'*operatrice*,  
termine di felice e nuovo conio,  
ma forse fui un po' imprudente  
la volta che coniai *procuratrice*.

Difficoltà non c'era per l'*attrice*,  
ma, a dir *ministra* il ministro, fu  
davvero da sudar sette camice.  
E il desk non m'affidarono mai più.

Amica mia! Sai che dispiacere!  
Neologismi creando da mane  
a sera, trasformai l'ingegnere  
in una brillantissima *ingegnera*.

Noia mortale delle quattro mura  
mi portò a impraticarmi del vezzo:  
senza paura andavo trasformando  
quel mio grezzo misogino presente  
in futuro di donna. Anzi: *futura*.

Battezzai *avvocata* l'avvocato,  
ed avvocato l'avvocata trans  
che se pure aveva cambiato sesso  
avvocato restava per revanche.

Folli universi crea la distonia  
del linguaggio calatoci dall'alto,  
quando 'il' giudice si mette in malattia  
perché da doglie vien preso d'assalto.

Se tu noti, non c'è mai difficoltà  
a chiamare una donna *lavandaia*  
e neppure in fondo, se è in galera,  
a declinar giostraio con *giostraia*.

Su tutti c'è un caso che fa scuola  
praticando la lingua egualitaria  
ed è quando incontri la parola  
di uso comune: *segretaria*.

Nel caso che il soggetto nominato  
non sotto, ma al vertice sia posto  
dir 'segretaria' pare un gran reato:  
chiamarla 'segretario' sarà imposto.

Allora ti accorgi con stupore  
di vivere una favola maligna  
dove tra escort che fan gran clamore  
buono è il patrigno, mala la matrigna.

Non badarci. Continua a declinare  
la donna 'del' signore con signora  
e prima o poi sentirai chiamare  
al femminile, per dottor, *dottora*.

Facile sarebbe cambiare il mondo  
mutando solo l'ultima vocale,  
invece di parole un girotondo  
valor di differenza sessuale  
un giorno afferma, il giorno dopo nega,  
sicut giustizia ogni giorno annega.

A un brindisi pertanto ora ti invito  
in occasione di questo ventennale,  
che la diritta via non s'è smarrita  
e di sessismo abbiamo fatto scuola.

Ora, dimmi tu se io davvero son  
*poeta*, e non poetessa, *creatrice*  
di linguaggio, grande *sacerdotessa*  
di parola! Ogni parola vola.

(Antonella Barina)